

# Nuovi colonialismi

Norberto Julini  
Educatore, scrittore

## Liberare il popolo palestinese dall'oppressione israeliana: ecco una buona sintesi degli interventi emersi dalla Giornata ONU per la solidarietà con il popolo palestinese delle Nazioni Unite, celebrata a Lucca.

La Giornata ONU per la solidarietà con il popolo palestinese, voluta dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite fin dal 1977, era quest'anno particolarmente solenne perché chiudeva l'Anno Internazionale di Solidarietà con la Palestina, straordinariamente votato dalla stessa Assemblea nel novembre 2013. Ma si può chiudere un anno dedicato a un conflitto secolare con infiniti lutti, con il desiderio di aprire un tempo di più lungo e intenso impegno per un servizio alla giustizia e alla dignità di un popolo, quello palestinese, che ancora attende il riconoscimento dei suoi diritti?

### BOCCHESCUITE

Certo è che Pax Christi a Lucca ha degnamente aperto questo tempo, portando testimonianze autorevolissime e di rilievo internazionale nell'immensa navata dell'*Auditorium* San Romano dove hanno trovato posto fino a 400 persone provenienti da tutt'Italia.

È nato così un "modello Lucca" da seguire per ripetere

l'impresa di unire associazioni del volontariato solidale e istituzioni politico-amministrative nella celebrazione di una vera festa dei diritti umani e della resistenza contro la loro violazione. Il Comune, la Provincia, la Diocesi, insieme ad Associazioni umanitarie e all'Istituto provinciale per la Storia della Resistenza, hanno patrocinato l'iniziativa e alcuni loro rappresentanti hanno portato messaggi di adesione convinta e veri contributi di analisi.

È stato anche l'anniversario decennale della Campagna "Ponti e non muri" promossa da Pax Christi nel 2004 che ha generato da allora centinaia di "bocche scucite", persone capaci e informate che rompono l'omertà sulle quotidiane violazioni del diritto umano internazionale commesse nella Cisgiordania occupata e incessantemente infiltrata da colonie illegali.

Il "modello Lucca" ha prodotto l'intesa delle organizzazioni presenti per un comune appello al Parlamento italiano affinché riconosca

lo Stato di Palestina senza esitare, aggiungendosi al più presto ai Parlamenti europei che già lo hanno fatto.

Insomma, da Lucca abbiamo bussato con forza alla porta di una politica che appare reticente ed evasiva, intimidita dall'uso ideologico della *shoah*, denunciato con fermezza dal giornalista israeliano Gideon Levy e dal pregiudizio "orientalista" per cui niente di buono abita il Medio Oriente, salvo quel che sta nel sottosuolo petrolifero.

Da Lucca è uscita, invece, la lezione di re-esistenza e di resilienza del popolo palestinese che non si arrende all'occupante e fa crescere la propria identità dalle stesse privazioni e prevaricazioni subite. Le voci potenti e suggestive di Gideon Levy e di Moni Ovadia hanno pienamente espresso la denuncia e il tormento delle coscienze critiche israeliane ed ebraiche verso il crescente peso del fondamentalismo sionista che porta Israele a una deriva militarista e razzista pericolosa per sé e per gli altri popoli.

**Gideon Levy:** "Una cosa va detta subito e senza esitazione: quello che Israele, il mio Paese, vuole fare è accaparrarsi più terra possibile. E questa non è una questione complessa, come spesso si dice. È molto semplice: dal 1948 gli ebrei colonizzano la terra palestinese e le loro politiche non sono cambiate. E questo ha un nome: colonialismo. Oggi, poi, dobbiamo parlare chiaramente di un vero regime di *apartheid*. ... Con il mio lavoro voglio documentare tutto, perché un giorno, quando tutto sarà finito, gli israeliani non possano dire 'non sapevamo'. Sono nato e vissuto a Tel Aviv sentendomi una vittima e non certo un occupante e ho pensato questo fino agli anni Ottanta, quando ho cominciato a lavorare per Haaretz, che mi ha inviato nei Territori Occupati. Solo lì ho cominciato a vedere e a capire. Come chiamereste un regime in cui uno dei due popoli gode di tutti i diritti mentre l'altro non ha nulla? Io lo chiamo *apartheid*".

**Moni Ovadia:** "in Europa siamo tenuti sotto ricatto

violentissimo attraverso l'uso ideologico della *Shoah*: come critichi l'occupazione o le azioni del governo israeliano, immediatamente parte subito l'insulto o la maledizione". Moni risponde alle accuse di antisemitismo, di essere nemico del popolo ebraico, di ebreo che odia se stesso.

## GLI OSPITI

È toccato a don **Nandino Capovilla**, fondatore e guida della Campagna, coordinare il primo tavolo di discussione sugli interventi degli operatori sul campo. **Annibale Rossi**, di *Vento di Terra*, ha denunciato la voluta distruzione di una scuola costruita dagli italiani a Gaza, con l'avanzata di terra dell'esercito israeliano, e il rifiuto di chiedere i danni, votando contro una mozione presentata in Parlamento. In collegamento dalla Cisgiordania, è stato ascoltato il racconto di Patrik ultimo cooperante dell'ISM colpito al petto mentre difendeva, durante il raccolto, i contadini palestinesi. Anche **Stephanie Westbrook** ha elencato i successi della Campagna BDS nel mondo e ha esposto la necessità che questa Campagna di boicottaggio diventi attiva per distruggere il regime di *apartheid*. Soprattutto perché i palestinesi stessi che ce lo chiedono.

Don **Renato Sacco**, coordinatore nazionale di Pax Christi, ha presentato alcuni ospiti istituzionali di rilievo sul tema della risposta della politica alla denuncia dell'occupazione della Cisgiordania e al progressivo genocidio di Gaza.

Il *focus* non poteva che cominciare con il saluto dell'ambasciatrice palestinese in Italia e la descrizione dettagliata e aggiornata di **Ray Dolphin** che, attraverso la proiezione di carte e specifiche descrizioni grafiche, ha evidenziato la lampante violazione dei diritti internazionali soprattutto nelle zone di insediamenti israeliani e quelle di totale controllo dove i palestinesi non possono neppure entrare. In Cisgiordania, ad esempio, sono l'85% le zone dove non solo è vietato l'accesso, ma anche la coltivazione da parte dei Palestinesi. Dolphin ha parlato, subito dopo, della realizzazione di oltre 400 km di muro su un totale di 700 km che, nonostante abbia ottenuto il permesso dalla Corte Internazionale per la sua realizzazione all'interno dei territori d'Israele, è stato compiuto su suolo palestinese.

**Nicolò Rinaldi** ha espresso, invece, la difficoltà del Parlamento Europeo di riuscire a intraprendere una seria discussione sulla questione palestinese, non solo a



causa del peccato originale dell'Olocausto, ma anche per i troppi legami commerciali relativi ad armamenti e tecnologia con il governo israeliano. Altra motivazione è che, comunque, Israele viene considerata un *enclave*, un presidio occidentale in una terra araba. Un lavoro parlamentare che, a fatica, comincia a dare qualche frutto e prova ad andare oltre il semplice versamento di circa 900 milioni di euro all'UNRWA. Cosa che, al contrario, non fanno i governi arabi, anche se, prima o poi, dovranno affrontare.

**Luisa Morgantini** ha elencato i valori e i risultati della lotta nonviolenta nei territori occupati soffermandosi, in particolare, sulla pochezza del messaggio di Ban Ki-Moon che mantiene equidistanza tra i due contendenti mettendo sullo stesso piano oppressori e oppressi. Un atteggiamento che evidenzia l'impossibilità per le Nazioni Unite di poter avere un ruolo decisivo nei processi di pace e nella realizzazione di due popoli in due Stati.

Il pomeriggio si è aperto sui passi di danze palestinesi proposte dai danzatori della "Girandola" di Lucca per introdurre le straordinarie

testimonianze di **Gideon Levy** e di **Moni Ovadia**, gli ospiti più celebri, interpellati sul palco da **Grazia Careccia**, esperta di diritto internazionale e autrice d'importanti *report* sulla privazione dell'acqua e sulle conseguenze del muro d'*apartheid*. L'intera conversazione con i protagonisti del pomeriggio si può riascoltare dal sito di [bocchescucite.org](http://bocchescucite.org) e sul sito di *Invictapalestina*. Hanno chiuso la giornata le interviste di **Anna Clementi**, giornalista esperta di questioni mediorientali, a un autorevole intellettuale palestinese e rappresentante dell'OLP in Italia, **Wasim Dahmash**; i versi delle poesie di Mahmud Darwish, letti dal palco, hanno scandito momenti di silenzio lungo l'intera giornata. E l'intervista a **Mohammed Khatib** coordinatore dei comitati per un'opposizione nonviolenta al governo israeliano, nei territori occupati. Due punti di vista diversi giungono alla medesima conclusione: liberare il popolo palestinese dall'oppressione israeliana.



Le erogazioni liberali in denaro, effettuate in favore di Pax Christi attraverso bonifico bancario o conto corrente postale, sono detraibili dall'imposta lorda nella misura del 19% dell'importo donato, sino a un massimo di € 2.065,83. Per richiedere la ricevuta, valida ai sensi di legge, contatta la segreteria nazionale: 055-2020375, [info@paxchristi.it](mailto:info@paxchristi.it)